

A LONATO DA DIECI ANNI FUNZIONA UNA SCUOLA DI ICONE

## Maguzzano, nell'abbazia dove sul legno nascono le immagini sacre

MAGUZZANO - A scuola di icone. Cioè di quella particolare quanto antichissima tecnica di rappresentare immagini sacre su una tavola. Per apprendere i segreti non c'è bisogno di recarsi in Oriente o in qualche sperduto monastero ortodosso. È sufficiente frequentare la scuola, attiva ormai da 10 anni nell'antica abbazia benedettina di Maguzzano, a Lonato. È gestita dall'arch. Giovanni Mezzalana di Bressanvido (Vicenza) e da Enrico Bertaboni di San Felice del Benaco. L'impegno richiesto, nella fase iniziale, è di 10 giorni di «full immersion» fra

immagini, scelta della tavola, preparazione del fondo e dei colori, doratura, ombreggiatura. «La scuola è nata nel 1995 con il primo corso all'interno del "Centro ecumenico" che promuove incontri con ortodossi ed evangelici secondo l'idea del fondatore don Giovanni Calabria», racconta Enrico Bertaboni. «Il padre superiore dell'epoca incoraggiò l'iniziativa, fornì gli spazi. Io ho partecipato al primo corso. Mi sono appassionato tanto da diventare a mia volta docente. Il nostro direttore artistico è l'arch. Mezzalana, fra i massimi esperti di iconografia ita-

liani. L'iniziativa ha riscosso grande favore. Il corso richiede 10 giorni di impegno totale. Per questo è un corso residenziale; si può soggiornare nella stanza dell'abbazia che offre un'oasi di pace e riflessione, l'atmosfera adatta». La scuola si rifà alle tecniche antiche, in particolare a quella russa del XV e XVI secolo, all'idea di tramandare l'iconografia tradizionale secondo regole ben precise. «Il linguaggio della bellezza messo al servizio della fede è capace di raggiungere il cuore degli uomini e di far conoscere dal di dentro colui che rappresen-

tiamo nelle immagini Gesù Cristo» ha scritto Giovanni Paolo II. E mai definizione è apparsa adatta allo scopo. Il corso insegna proprio tutto. Dalle regole delle immagini alla scelta e costruzione e preparazione della tavoletta di legno che deve avere un incavo dove viene collocata una tela di cotone o lino che viene poi «gessata» con 10 passaggi, usando gessi e colla di coniglio. A questo punto si procede con la doratura del fondo con foglia d'oro, che viene protetta con vernici speciali. Poi si fa il disegno, si passano i colori, procedendo per velature, dai toni

più scuri a quelli più chiari. La tecnica è quella della tempera all'uovo con impiego di pigmenti naturali ed un po' di vino bianco. La fase finale dopo l'ombreggiatura è quella della verniciatura. Quanto ai soggetti la scuola rispetta la tradizione; l'iconografia è quella dettata da un alfabeto consolidato nei secoli. Ogni anno ci sono 4 corsi. Gli allievi sono sempre numerosi, arrivando da mezza Italia: Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Umbria. (e. s.)

(Nella foto, gli allievi di un corso)



Nei cantieri di Peschiera sono in costruzione due grandi imbarcazioni che arricchiranno la flottiglia della Navigarda

## Andromeda si rifletterà nel Benaco

Nella seconda metà dell'anno prossimo sarà in servizio la nuova ammiraglia



La motonave Brennero, una delle 24 navi pubbliche che solcano il Garda

### LAGO DI GARDA

Due nuove navi nel futuro della Navigarda ed un avvio di stagione con il mese di aprile da record. Sono più che buoni i segnali sull'andamento del servizio pubblico di navigazione sul più grande lago italiano, anche se continuano a pesare i tagli decisi dalla Finanziaria del 2006. Questa ha ridotto i trasferimenti complessivi ai trasporti lacuali lombardi - cioè su

Maggiore, Como e Garda - del 30 per cento, scendendo da 26 a 18 milioni di euro.

Le buone notizie sono state fornite dal direttore della Navigarda che ha sede a Desenzano nel corso del vertice svoltosi a Sirmione sulla sicurezza del lago. L'ing. Marcello Coppola, nell'affrontare il tema della navigazione pubblica e dello sviluppo turistico Benacense, ha annunciato che nei cantieri di Peschiera sono in costru-

zione due nuove imbarcazioni, che andranno a potenziare la flottiglia formata da 24 navi che solcano le acque del Garda. Nella seconda metà del 2007 arriverà sul lago la nuova ammiraglia. Si tratta dell'Andromeda, lunga 50 metri, capace di trasportare 700 passeggeri. A differenza delle motonavi Brennero e Tonale che sono di qualche metro più lunghe e possono essere usate sia per il trasporto delle persone che degli automezzi, l'Andromeda sarà una nave esclusivamente per passeggeri, dal bel profilo, dotata di 3 ponti, sullo stile delle navi da crociera e, fatte le debite proporzioni, simile alla «Love boat» resa celebre dagli omonimi film.

Viene costruito anche un secondo battello, di dimensioni più ridotte, lungo 24 metri, destinato all'impiego su brevi collegamenti fra porti vicini, capace di soddisfare le esigenze di un pendolarismo assai diffuso. Le due nuove imbarcazioni vengono realizzate utilizzando finanziamenti decisi negli scorsi anni e quindi disponibili. La situazione è decisamente mutata sul finire del 2005, quando il Governo, nell'approvare la legge Finanziaria 2006, ha deciso un taglio del 30 per cento dei trasferi-

menti, dunque dei fondi destinati ai trasporti pubblici. Sotto la scure della Finanziaria sono caduti anche i fondi per il trasporto lacuale. In Lombardia arrivavano annualmente per il servizio sui laghi di Como, Maggiore e Garda 26 milioni di euro. Sono stati ridotti a 18 con un taglio secco di 8 milioni da ripartire fra i tre laghi e la direzione regionale. Va ricordato che le tre flottiglie trasportano ben 9 milioni di passeggeri l'anno con 80 imbarcazioni e 620 addetti.

Sul Garda, dopo la riduzione delle corse limitatamente a poche settimane di marzo, il servizio viene svolto per ora mantenendo le stesse corse del 2005. Si spera nella mediazione delle Regioni interessate e nel nuovo Governo. Insomma il problema, seppure in sospenso, rimane. E pesa come una spada di Damocle sul futuro dei trasporti lacuali lombardi.

Intanto l'avvio della stagione turistica sul più grande lago italiano è stato ottimo.

Aprile è risultato un mese record, con il maggior numero di passeggeri mai trasportato nello stesso periodo. Maggio è andato un po' in calo; ovviamente si spera in una buona estate.

### LA FIERA A MONIGA

## Chiaretto ed extravergine, orgoglio del Garda

MONIGA - Grande attesa alla 19a Fiera del Chiaretto, e dell'olio del Garda Bresciano, che si inaugura ufficialmente oggi alle 17.30, anche se i battenti sono stati aperti già nella giornata di ieri, per sapere chi sarà il vincitore del Trofeo Pompeo Molmenti. Al concorso hanno partecipato 13 aziende con altrettanti campioni; per il concorso oleario "Goccia d'oro" invece le aziende sono 17 con 20 campioni di olio extravergine del Garda Bresciano. Lo scorso anno il Trofeo Molmenti venne assegnato all'Azienda La Guardia di Muscoline, mentre per l'olio venne premiata l'azienda agricola di Gianfranco Frezza di Peschiera del Garda. Per quanto riguarda l'assegnazione definitiva della Coppa in Cristallo di Murano, "Trofeo Molmenti", va detto che quest'anno non troverà assegnazione definitiva, infatti viene assegnata a chi si aggiudica per tre anni anche non consecutivi il Tro-

feo. Al vincitore la soddisfazione e l'onore di tenere esposta presso la sua azienda, e fino alla prossima edizione, il prezioso cimelio.

Nell'attesa i visitatori avranno la possibilità di degustare Chiaretti ed oli del Garda fornendo, su apposite schede, il proprio giudizio, fra tutti coloro che avranno segnalato come Chiaretto migliore lo stesso identificato poi dalla Giuria di esperti enoici, verranno estratti due persone che entreranno a far parte della Giuria della prossima edizione 2007. Infine per quanto riguarda i due percorsi enogastronomici di degustazione "Cena itinerante del Chiaretto" (piazza San Martino) e "Il piacere di cenare con Chiaretto" (Az. Agr. Monte Cicogna) da ricordare che i coupons disponibili



Gli stand nella piazzetta di Moniga

li sono oramai la lumicino: affrettarsi per entrare a far parte di quella ristretta schiera di fortunati che potranno degustare, fino a domani sera, piatti dell'antica tradizione culinaria locale.

I. d. p.

### IN BREVE

#### NUVOLERA

### Nuovo Circolo di An

Si è svolta nei giorni scorsi nel parco della Trattoria Gardesana l'inaugurazione del Circolo di Alleanza Nazionale di Nuvolera-Nuolento con la benedizione del labaro dedicato a Fabrizio Quattrocchi. Dopo la celebrazione della messa da parte di padre Francesco hanno preso la parola il presidente del circolo Carmelo Carlo Sorsoli e l'on. Stefano Saglia ricordando la figura di Quattrocchi. Presenti alla cerimonia, oltre a numerosi cittadini di Nuvolera e paesi limitrofi, la sorella di Fabrizio Quattrocchi, Graziella, il sindaco di Nuvolento Angelo Pasini, il sindaco di Montisola Angelo Colosio e l'assessore provinciale Enrico Mattinzoli. Il circolo non avrà solo fine politico, ha detto Sorsoli, ma anche risvolti sportivi e culturali.

#### ODOLO

### La Festa dei popoli

Qualcuno l'ha già definito «Il più gustoso appuntamento con l'integrazione» e di sicuro è una ghiotta occasione per assaggiare le specialità culinarie di una dozzina di etnie. E' la Festa dei Popoli, un viaggio fra i cibi e le usanze gastronomiche, che quest'anno promette di essere particolarmente interessante e che idealmente si svolgerà un po' in tutti i continenti, attraversando le tradizioni culinarie del Messico o del Marocco, quelle moldave o pakistane e così via, con le famiglie di immigrati che diventano protagoniste. La Festa dei Popoli è una proposta della Commissione di apertura mondiale in seno alla parrocchia di Odolo. Un appuntamento che sta diventando una tradizione e che ogni anno finisce col distribuire più di 300 gustosi assaggi. L'appuntamento è alle 20.30 di oggi sulla grande terrazza dell'oratorio di Odolo ed è completamente gratuito, oltre che accompagnato, almeno fino alla mezzanotte, da musiche e danze originali di ogni etnia.

#### SAN FELICE

### Bresciana a Miss Mondo



Zappa, di San Felice del Benaco, approdata alla finale dopo aver vinto la selezione lombarda.

DESENZANO Domani un tuffo nella tradizione nel quartiere Capolattera

## Giochi e cibi di una volta



Così i ragazzi giocavano al ciancòl

### DESENZANO

Ciancòl, figurine, ciche, corsa col sercol... I bambini di oggi, catturati dalla play station e dai giochi elettronici, nemmeno sanno di cosa si tratta. Sono alcuni dei giochi che i bambini di Capolattera, un antico quartiere di Desenzano (come del resto in mezza Italia), praticavano in piazza o in strada nel Novecento. Tornano in auge, seppur per una giornata, insieme alle vecchie osterie, ai piatti tipici che vi si servivano, ai giochi dell'epoca (come il triscac, considerato il poker dell'osteria). Domani, domenica, a riproporre per alcune ore le tradizioni di un tempo, riscoprendo giochi, abitudini, scenari di un'epoca in larga parte dimenticata, saranno i «Gnari de Corlatèra», un grup-

po desenzanese che ha il suo... covo nel quartiere di Capolattera ed ha deciso di conquistare un proprio spazio di aggregazione riportando in auge, come spiega il presidente Alessandro Pittigliani, tradizioni sopite e aggiungendone di nuove da celebrare. Lo si è fatto un anno fa con i giochi e le osterie, con il falò della vecchia, con il carnevale.

Grazie ai «Gnari» del quartiere, la giornata di domani è interamente dedicata, per il secondo anno consecutivo, al ritorno al passato. Immanzitutto ricostruendo con appositi scenari le vecchie osterie del quartiere denominate Le Mascherine, El Caàl, I cafini, La latteria, La tascèla. Aperte fin dalle 9,30 serviranno piatti, vini e assaggi della tradizione con degustazione di salu-

mi, formaggi e tanti altri prodotti del lago.

In piazza e nelle strade adiacenti tornano anche i giochi antichi: la corsa col sercol, cioè con i cerchioni delle biciclette, la gara delle busèle, le figurine, le ciche ed i cicoti (biglie piccole e grandi), fino al diffusissimo gnao, latina vuota di pomodori da colpire e abbattere con le sgai (pietre piatte) tanto da gettarla oltre il cerchio. Domani alle 10 il revival vedrà protagonisti i ragazzi. Le degustazioni si protrarranno invece per tutta la giornata fino alle 24 grazie agli sponsor: Trattoria Garda, Bar Mayer, DiCantù, Cima auto, Idrraulica Visconti, edicola Il chiosco, agricola Tosoni, Zappaglia, Ottica Rampani, Nuova De Munari. Il ricavo della manifestazione andrà in beneficenza.

Episodio di violenza ieri pomeriggio, l'uomo è ricoverato a Gavardo

## Salò, finisce all'ospedale tossicodipendente picchiato



L'ospedale di Gavardo

### SALÒ

È stato scaricato da un'auto dopo esser stato picchiato. Abbandonato esanime sotto una siepe, in un giardinetto di via Rive, a Salò, vicino alla centrale del gas, ieri pomeriggio.

Questo almeno secondo alcune persone che hanno assistito alla scena e che hanno poi chiamato i soccorsi. Effettivamente quando gli operatori sono arrivati sul posto con un'ambulanza hanno trovato il trentenne privo di coscienza e con dei segni sul collo.

Lo hanno così portato all'ospedale più vicino, quello di Gavardo, dove il giovane è stato sottoposto alle prime cure mediche e si è pian piano ripreso.

Di quanto accaduto sono stati informati i carabinieri della Compagnia di Salò. I militari del Radiomobile si sono recati in via Rive, ma qui non hanno trovato nessuno, pur tentando di contattare il numero di telefono dal quale era giunta la chiamata.

Appena potranno farlo, interrogheranno il giovane per farsi spiegare cosa sia successo e risalire ai responsabili dell'aggressione. (dz)

L'avventura di due atleti bresciani partiti dall'Adamello, scesi per corsi d'acqua, passati dal Garda, arrivati al delta del Po e... risaliti al cielo

## Dalle nuvole al mare e viceversa, per dire che l'acqua è preziosa

### LAGO DI GARDA

In sette giorni hanno percorso, praticando una ventina di discipline sportive eco-compatibili, più di 400 chilometri, dall'Adamello al delta del Po, attraversando le Dolomiti di Brenta, discendendo fiumi e navigando il Garda. Un viaggio dal sapore mitico e leggendario che due atleti bresciani, la guida alpina Guido Bonvicini e il «runner» Stefano Miglietti, hanno intrapreso seguendo il ciclo dell'acqua dalle nuvole al mare. Lo hanno fatto per accendere i riflettori sul problema vitale della risorsa idrica, che al di là dallo sfruttamento ludico di questo evento è sempre più elemento di preoccupazione per le future generazioni. Lunedì 22 maggio Bonvicini e Miglietti si erano calati dall'elicottero sul Pian di Neve, sul ghiacciaio del-

l'Adamello, il più vasto delle Alpi italiane, con l'obiettivo di arrivare, 7 giorni dopo, al Delta del Po. Domenica 28, secondo programma, i due hanno raggiunto il mare, da dove, risalendo al cielo in mongolfiera, come fa l'acqua evaporando, hanno idealmente completato il ciclo naturale dell'«oro blu» che genera la vita sulla Terra.

«Ci siamo divertiti come matti - dicono i due - ma abbiamo anche avuto modo di toccare con mano i problemi che affliggono la risorsa idrica: dallo scioglimento dei ghiacciai, che con le calotte polari rappresentano il 70% dell'acqua dolce disponibile sul pianeta, allo sfruttamento irrazionale, da parte dell'uomo, dell'acqua fluviale, incanalata, utilizzata e rilasciata senza che vi sia una reale consapevolezza delle conseguenze devastanti,



Guido Bonvicini e Stefano Miglietti, protagonisti dell'avventura, qui fotografati al loro arrivo al mare

ben note sul Garda, di questi prelievi eccessivi».

L'avventura dei due atleti bresciani, sostenuta tra gli altri dall'Assessorato

provinciale allo Sport, dalla Comunità Montana dell'Alto Garda e da Ersaf, non è dunque fine a se stessa. L'obiettivo è incentivare

una corretta cultura ambientale e promuovere comportamenti ecologici. Bastano pochi dati per comprendere quanto sia impro-

rogabile e impellente un mutamento culturale in questo senso: nel mondo una persona su sei (1 miliardo e 400 milioni di persone) non ha accesso all'acqua potabile; un terzo della popolazione (2,4 miliardi di persone) non ha a disposizione impianti fognari adeguati; ogni giorno circa sei milioni di bambini muoiono per malattie causate da acqua inquinata e da impianti sanitari inadeguati. In Italia il prelievo pro capite è di 980 mc annui, rispetto ai 647 della Francia o ai 719 della Germania. Il nostro è il Paese che consuma più acqua in Europa, il terzo al mondo dopo Canada e Usa.

Il viaggio «Dalle nuvole al mare... e viceversa» avrà anche un epilogo benefico. Il denaro raccolto tramite gli sponsor che hanno sostenuto il progetto verrà destinato alla costruzione di un pozzo nella zona di

Kisangani, nella Repubblica del Congo, a cura dell'associazione bresciana «Cuore Amico». (s. dot.)

### NOZZE DI DIAMANTE



## Zanini Domenico e Lenotti Caterina

festeggiano oggi 60 anni di matrimonio circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti, dei parenti ed amici.